

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 MAG. 2001

=====

22 MAG. 2001

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: GARGANO-VERZASCHI

DELIBERAZIONE N° 426

OGGETTO: PRESA D'ATTO PASSAGGIO DI COMPETENZE RELATIVO AGLI INDENNIZZI EX LEGGE 210/92 DAL MINISTERO DELLA SANITA' ALLA REGIONE LAZIO



OGGETTO: Presa d'atto Passaggio di competenze relativo agli indennizzi ex legge 210/92 dal Ministero della Sanità alla Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto la legge 15 Marzo 1997 n.59 concernente la "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

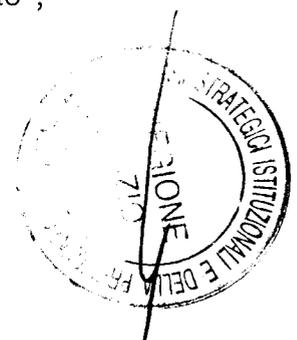
Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto l'art. 3 comma 1 del D.P.C.M. 26 Maggio 2000 pubblicato sulla G.U. serie generale n. 238 del 11/10/2000, inerente la "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del decreto legislativo 31/3/1998, n. 112" che stabilisce che "Ai fini dell'esercizio da parte delle Regioni a statuto ordinario dei compiti e delle funzioni di cui all'Art.1 le risorse individuate dal presente decreto sono trasferite a decorrere dal 1 Gennaio 2001;

Visto che nella Tabella A allegata al decreto stesso sono ricomprese le funzioni in materia di indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni ed integrazioni a causa di vaccinazioni antipoliomielitica non obbligatoria di cui all'articolo 3 della legge 14 ottobre 1999, n. 362;

Visto il D.P.C.M. 13 Novembre 2000 entrato in vigore il 17 Febbraio 2001 che stabilisce i "Criteri di ripartizione tra le Regioni per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di salute umana e sanità veterinaria";

Visto l'art. 52 comma 1 della legge finanziaria n.388 del 22/12/2000 che stabilisce che "(omissis).le Regioni e gli enti locali possono avvalersi, senza oneri aggiuntivi, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti ad essi conferiti ai sensi dell'articolo 1 comma 1, della citata legge n. 59 del 1997, delle strutture delle amministrazioni o degli enti titolari delle funzioni e dei compiti prima del loro conferimento e comunque solo eccezionalmente e per non più di un anno";



Preso atto che solo a fine gennaio la Regione ha potuto acquisire informazioni dal Ministero della Sanità in merito al numero dei procedimenti in fase di istruttoria (circa mille);

Rilevato, quindi, la particolare complessità della materia trasferita con riferimento, soprattutto, allo stato dell'istruttoria dei procedimenti "giacenti fin dal 1994", ed alla numerosità degli stessi;

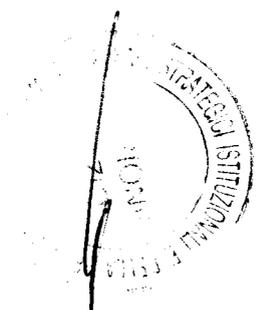
Considerato che, in relazione a quanto sopra, in data 14 febbraio 2001 in attuazione del comma 1, art. 52 della legge n. 388/2000 e con riferimento all'accordo approvato nella seduta della Conferenza Unificata dell'01/02/2001, il Presidente della Giunta Regionale, per l'esercizio delle funzioni ad essa conferite, ha manifestato l'intenzione di avvalersi del Ministero di cui sopra;

Preso atto che nel tavolo tecnico della Conferenza Unificata del 26/2/2001 si è convenuto che, in costanza dell'istituto dell'"avvalimento", il competente ufficio del Ministero della Sanità avrebbe proceduto a portare a termine l'istruttoria delle pratiche inerenti le richieste di indennizzo di cui alla Legge 210/92 e che, dunque, la Regione Lazio avrebbe erogato gli indennizzi relativi alle stesse previo conteggio delle spettanze e redazione dell'atto finale;

Rilevato pertanto che in data 18 maggio si è concluso il passaggio di consegne relativo ai 452 fascicoli dei quali il competente ufficio del Ministero della Sanità ha terminato la fase istruttoria con esclusione dei conteggi e che è stato altresì effettuato il trasferimento materiale dal Ministero della Sanità alla Regione Lazio dei 24 colli contenenti le citate istanze;

Rilevato inoltre che alle pratiche trasferite è stato allegato un elenco parziale da cui risulta la data di arrivo dei documenti a completamento dell'iter istruttorio, per consentire il rispetto del medesimo criterio cronologico, al fine di garantire la continuità amministrativa, secondo i principi di trasparenza, di correttezza e di buon andamento dell'azione amministrativa;

Ritenuto quindi di dover prendere atto che con l'avvenuta acquisizione dei fascicoli da parte della Regione Lazio si può ritenere conclusa la fase del procedimento di trasferimento delle competenze relativa alla funzione in materia di indennizzi a favore dei danneggiati di cui alla legge 210 /1992;



23 MAG. 2001

Preso atto altresì che è stata individuata un'unità organizzativa costituita da alcune unità di personale messe a disposizione dal competente Assessorato al Personale, con rapporto di lavoro interinale e da un istruttore contabile in servizio presso il Dipartimento, che ha curato direttamente i rapporti con il Ministero della Sanità operando anche in loco per circa un mese e da un medico legale con funzioni di coordinamento delle attività;

Ritenuto opportuno, nelle more di una organizzazione definitiva, che predetta unità operativa afferisca all'Area Giuridica Normativa del Dipartimento Servizio Sanitario Regionale che si è fatta carico degli aspetti istituzionali ed organizzativi connessi al trasferimento in questione;

Rilevato che da un primo esame di 200 fascicoli è emerso che la liquidazione supera l'ammontare delle risorse messe a disposizione con D.P.C.M. 13 novembre 2000 (poco più di 15 miliardi);

Ritenuto opportuno pertanto rinviare a successivo provvedimento la decisione relativa alla gestione della liquidazione degli indennizzi sulla base della relazione tecnica che fa parte integrante della presente deliberazione;

Vista la legge n. 127/97.

Per quanto su esposto, su proposta dell'Assessore alla Sanità, all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa, che integralmente si richiamano

- Di prendere atto dell'avvenuto trasferimento delle competenze ex Legge 210/92 ai sensi del D.P.C.M. 26 maggio 2000
- di rinviare a successivo provvedimento la decisione relativa alla gestione della liquidazione degli indennizzi sulla base della relazione tecnica che fa parte integrante della presente deliberazione
- di individuare l'unità organizzativa competente per le procedure di erogazione degli indennizzi di cui alla L. 210/1992 nell'ambito dell'Area Giuridico Normativo

La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi della legge n. 127 del 15 maggio 1997 art. 17 comma 32.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALLA SANITÀ
DIPARTIMENTO SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Area alla DELIB. n. 426

DEL 22 MAG 2001

Area Servizio

Roma, li cu

Prot. N. **Relazione tecnica**

Trasferimento delle competenze relative agli indennizzi ex Legge 210/1992 dal Ministero della Sanità alla Regione Lazio

QUADRO NORMATIVO E TRASFERIMENTO

Con D.P.C.M. 26 maggio 2000 sono state individuate le risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative ai fini del trasferimento delle competenze alle Regioni in attuazione delle politiche di decentramento previste dalla legge n.59 del 15 marzo 1997 (Bassanini).

Per quanto riguarda le competenze relative alla salute umana sono state trasferite dal Ministero alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla legge del 25 febbraio 1992, n.210 concernenti gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati e a causa della vaccinazione antipoliomelitica non obbligatoria di cui all'art. 3 legge 14 ottobre 1999 n.362.

Si ritiene utile richiamare brevemente la procedura relativa all'erogazione dell'indennizzo: l'utente ha diritto a presentare la domanda entro uno specifico termine perentorio individuato dalla legge. A seguito dell'istanza, viene sottoposto ad una serie di analisi ed accertamenti clinici sulla base dei quali la Commissione Medica Ospedaliera deduce se sussistono le patologie denunciate ed il nesso di causalità con le vaccinazioni o emotrasfusioni. Solo in caso di esito positivo al danneggiato spetta l'indennizzo, che consiste in una somma annuale rateizzata bimestralmente la cui entità è correlata al grado di invalidità individuato dalla stessa Commissione Medica Ospedaliera in relazione a tabelle prefissate. In caso di decesso agli aventi diritto spetta, qualora ne facciano richiesta e risulti il nesso di causalità tra la patologia e il decesso, una indennità "una tantum" di Lit. 150.milioni.

Le Regioni, nelle sedi istituzionali, hanno tentato di far valere un documento approvato nella Conferenza Unificata del 20 luglio 2000 nel quale veniva evidenziato, "come pregiudizialmente irrinunciabile ai fini del trasferimento delle competenze l'impegno del Ministro della Sanità ad adottare una specifica direttiva per una piena operatività dell'ufficio competente al fine di garantire entro il 31 dicembre 2000 la definizione e liquidazione delle pratiche giacenti".

Tenuto conto che, solamente alla fine del mese di gennaio del corrente anno, dai primi dati acquisiti informalmente dal Ministero della Sanità, è emerso che giacevano presso la stessa Amministrazione circa un migliaio di procedimenti da ~~ultimare, la Regione Lazio ha ritenuto di continuare ad avvalersi del Ministero della~~

cu

Sanità per l'istruttoria delle pratiche in corso ai sensi dell'art. 52, comma 1, della legge finanziaria 2001 (legge 22 dicembre 2000 n. 388) che ha previsto la possibilità che le Regioni optassero per tale scelta organizzativa.

Nella Conferenza Unificata del 15 febbraio 2001 veniva nuovamente richiesto dalle Regioni al Ministro la disponibilità "ad esaurire tutto il lavoro pregresso entro il 31 dicembre 2000"

Nel tavolo tecnico della stessa Conferenza Unificata, si è convenuto che, in costanza dell'istituto dell' "avvalimento" il competente ufficio del Ministero della Sanità, avrebbe proceduto a portare a termine l'istruttoria delle pratiche inerenti le richieste di indennizzo di cui alla Legge 210/92 e dunque la Regione Lazio, avrebbe erogato gli indennizzi relativi alle stesse, previo conteggio delle spettanze e redazione dell'atto finale.

Si è tentato, invano, di evitare il trasferimento di un così alto numero di fascicoli al fine di non causare un ulteriore rallentamento di annosi procedimenti relativi ad una utenza già così fortemente provata da gravi patologie causate peraltro, sostanzialmente, dal sistema sanitario ed anche per non ricondurre a carico dell'Amministrazione regionale responsabilità ed inadempienze determinate da altri enti, con possibili riflessi negativi sull'immagine della Regione.

Il Dipartimento ha quindi messo a disposizione un proprio istruttore contabile che ha curato direttamente i rapporti al Ministero operando presso detta sede per circa un mese. Organizzando contestualmente un'unità operativa costituita, oltre che dal funzionario di cui sopra, da alcune unità di personale, con rapporto di lavoro interinale, messe a disposizione dal competente Assessorato al personale. E' stato individuato un medico legale per il coordinamento delle attività. Il Dirigente preposto al servizio giuridico e normativo ha seguito le procedure del trasferimento, i rapporti con il Ministero e nelle sedi istituzionali con le altre Regioni e con gli organismi competenti.

Il 17 febbraio 2001 è entrato in vigore il D.P.C.M. 13 novembre 2000, con cui sono state ripartite tra le Regioni le risorse finanziarie necessarie per soddisfare tale trasferimento, in particolare alla Regione Lazio sono state attribuiti lire 15.333.673.652.

In data 8 maggio, in una riunione tecnica per il monitoraggio sul trasferimento delle competenze indetta dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, è stato denunciato che le risorse assegnate alle Regioni sono sufficienti ad indennizzare una parte molto esigua degli aventi diritto. Il Ministero del Tesoro ha manifestato piena disponibilità a modificare integrandolo il Decreto di cui sopra. A tal scopo entro la fine del corrente mese le Regioni si sono impegnate a predisporre una stima di risorse finanziarie necessarie.

Il 18/05/2001 u.s. è stata ultimata la consegna da parte del Ministero della Sanità alla Regione Lazio di tutti i fascicoli cosiddetti "da liquidare" che, in linea di massima, corrispondono ad istanze di indennizzo relative agli anni 1995/1996 per un totale di n.452 pratiche. Le rimanenti, presumibilmente oltre mille, saranno inviate dal Ministero alla Regione Lazio entro il 2001 (30 giugno ovvero 31 dicembre se l'Amministrazione regionale deciderà di prorogare l' "avvalimento")

COPERTURA FINANZIARIA

A seguito del trasferimento, anche alla luce del lavoro svolto presso al Ministero, la competente unità organizzativa, ha potuto esaminare le prime 200 pratiche procedendo alla quantificazione delle somme da erogare.

Il conteggio è stato effettuato prevalentemente su domande pervenute nel 1995 e la categoria di invalidità più frequentemente riscontrata è l'ottava. Si è constatato che in media per singolo utente

- le annualità arretrate corrispondono a £ 75 milioni,
- gli indennizzi relativi all'anno in corso corrispondono a £ 13 milioni .

A questi importi va aggiunta, in caso di decesso, l'eventuale "una tantum", sopra indicata, di £. 150 milioni.

Per 200 richieste di indennizzo complessivamente le risorse necessarie sono

- £. 13.453.400.000 per annualità arretrate
- £ 2.600.300.000 indennizzi all'anno in corso
- £ 450.000.000 una tantum",

£. 16.503.700.700.000 totale da liquidare per 200 istanze

Sulla base dell'esame di predette 200 domande, si rileva che le risorse necessarie stimate per la liquidazione delle 452 istanze, ad oggi in carico alla Regione Lazio secondo una proiezione statistica percentuale sono per :

- ◆ £ 34 miliardi circa per gli indennizzi arretrati;
- ◆ £ 6 miliardi circa per gli indennizzi relativi all'anno in corso;
- ◆ £ 2 miliardi circa per l'"una tantum";

£ 42 miliardi circa per liquidare 452 istanze

Attesa la circostanza che la somma disponibile stanziata dal Ministero del Tesoro in bilancio è limitato a poco più di 15 miliardi, la stessa non risulta sufficiente per liquidare le prime 452 istanze ad oggi in carico alla Regione , si ritiene che la Giunta debba determinarsi per l'utilizzo della somma disponibile.

Un approfondimento della questione con il Dipartimento Economia e Finanze ha portato ad ipotizzare alcune possibili soluzioni che di seguito si espongono:

Nel limite delle risorse stanziate dal Ministero del tesoro

(£ 15.333.673.652)

- ◆ 1 - Erogare a tutti gli utenti in carico (452 utenti) solo il 20% degli arretrati £ 7 miliardi circa + l'indennizzo relativo all'anno in corso £ 6 miliardi circa per un **totale di £ 13 miliardi circa;**

- ◆ 2 - Erogare ad un numero limitato di utenti **170** dei 452 solo il 100% degli arretrati £ 13 miliardi circa + l'indennizzo relativo all'anno in corso, £ 2 miliardi e duecento milioni circa per un **totale di £ 15,2 miliardi circa**;
- ◆ Erogare a tutti solo il 40 % degli arretrati per un **totale di £ 14 miliardi circa**;

Con anticipazione di fondi della Regione Lazio

- ◆ 1 - Erogare a tutti gli utenti in carico (452 utenti) solo l'intero importo relativo agli arretrati per un totale di **£ 34 miliardi circa**;
- ◆ 2 - Erogare a tutti gli utenti in carico (452 utenti) sia gli indennizzi maturati sia l'indennizzo annuale per un totale di **£. 40 miliardi circa**;

E' evidente che queste ultime due soluzioni comportano una cospicua anticipazione dell'Amministrazione regionale che potrebbe essere valutata a seguito di un impegno formale da parte dell'Amministrazione centrale a stanziare immediatamente le somme necessarie. E' da segnalare infatti, che al tavolo tecnico avviato sul monitoraggio del decentramento amministrativo, a seguito delle richieste delle singole Regioni di assegnare i fondi necessari, si sono avute rassicurazioni in tale direzione da parte del Ministero del Tesoro. Per il prossimo mese di giugno è previsto un incontro in merito all'argomento in questione, nel quale le singole Regioni indicheranno le esigenze emerse a seguito dell'esame dei procedimenti trasmessi e da trasmettere e le risorse necessarie per soddisfare le istanze stesse.

In questo contesto resta aperta, comunque la problematica relativa alla copertura finanziaria degli altri procedimenti in corso, molti dei quali giacenti presso il Ministero della Sanità (che per la Regione Lazio ammontano circa ottocento), ed altri ancora in corso di accertamento presso le competenti aziende sanitarie (non quantificabili).

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Per quanto riguarda le modalità di erogazione delle somme, nell'incontro con il competente Dipartimento Economia e Finanze, sono emerse le seguenti ipotesi:

- ◆ aprire il ruolo si spesa fissa. Detta soluzione reca un notevole disagio all'utente in quanto costretto a presentarsi ogni due mesi nella sede della Regione Lazio nonché gravi difficoltà organizzativa per gli Uffici Regionali;
- ◆ impegnare ed emettere un ordinativo di pagamento nominativo per ciascuno utente ogni due mesi, indicando una sola forma di quietanza. Detta modalità di pagamento darebbe la possibilità all'utente di prelevare direttamente queste somme in qualsiasi agenzia della Banca di Roma oppure di vedersene accreditate sul proprio c/c bancario. Quest'ultima soluzione presenta alcune difficoltà connesse all'accertamento dell'esistenza in vita.

Attesa la complessità delle procedure istruttorie per l'erogazione di detti indennizzi si ritiene di dover segnalare l'ipotesi approvare in tempi brevi una legge

l'erogazione delle annualità in corso alle Aziende Unità Sanitarie Locali, anche tenuto conto della numerosità delle istanze (destinata ad aumentare). L'Ente Regione infatti non prevede tra i compiti istituzionali la gestione diretta di servizi all'utenza..

E' da segnalare, a tale proposito, che nelle sedi istituzionali, il Ministero del Tesoro ha manifestato l'intenzione di trasferire alle Regioni, quali titolari della competenza de quo, (con la relativa copertura finanziaria) anche tutti i procedimenti già conclusi negli anni precedenti dal Ministero della Sanità fino ad oggi liquidati dalle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Nell'eventualità in cui la Giunta Regionale optasse per il trasferimento della liquidazione degli indennizzi alle Aziende sarebbe opportuno **iniziare ad erogare , in tutto o in parte, solamente le somme arretrate**, rinviando la liquidazione dell'annualità in corso.

Per completezza di esposizione si richiama l'attenzione sulle modalità per la liquidazione degli indennizzi con particolare riferimento all'ordine di pagamento. La liquidazione continuerà ad essere effettuata secondo l'ordine cronologico di consegna della intera documentazione da parte dell'utente, già precedentemente individuato dal Ministero della Sanità. Predetto ordine di pagamento garantirà la continuità nel rispetto del principio di trasparenza e di buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Si avverte la necessità di rappresentare che le determinazioni che la Giunta vorrà assumere, in quanto incidenti in un contesto particolarmente delicato e complesso, avranno una diretta ed immediata ricaduta di significativa rilevanza sociale.

I funzionari del Dipartimento , tra cui anche la sottoscritta, hanno potuto constatare di persona la gravità della situazione, raccogliendo le rimostranze quotidiane degli utenti che accedono, numerosi, direttamente presso le strutture del Dipartimento, manifestando il loro disappunto con impazienza ed anche con rabbia (è stato necessario a volte anche l'intervento della vigilanza).

Non si può perdere l'occasione per dimostrare anche nei fatti che l'obiettivo perseguito dal federalismo è quello di avvicinare la Regione ai cittadini, semplificando e umanizzando i rapporti tra Amministrazione e utenza.

Si ritiene che la Regione Lazio debba impegnarsi seriamente per recuperare tutti gli strumenti e le risorse necessarie per realizzare una concreta ed esauriente risposta, seppure in presenza delle richiamate problematiche ponendosi come obiettivo principale l'attuazione del decentramento alla luce del più ampio principio di sussidiarietà che ha ispirato la riforma dell'organizzazione amministrativa in senso federale.

Roma, 21 maggio 2001

Il Direttore del Dipartimento

